

STAMPA

x | chiudi

SALARI/ BERTINOTTI: NON MESCOGLARE REDISTRIBUZIONE E CONTRATTI

11-01-2008 19:42

La prima riguarda il Governo, i secondi le parti sociali

Huaycan (Lima), 11 gen. (Apcom) - La questione salariale in Italia ha aspetti distinti che non vanno confusi e che riguardano da un lato gli interventi del Governo per restituire potere d'acquisto ai lavoratori e dall'altro i rapporti tra le parti sociali e la struttura dei contratti. Lo spiega il presidente della Camera, Fausto Bertinotti, ai cronisti italiani, a margine della sua visita a un progetto della cooperazione italiana sulle colline nei dintorni della capitale peruviana.

"Ci sono due questioni distinte - sostiene Bertinotti - che non possono essere mescolate perché se si mescolano producono danno. Una è la questione distributiva aperta, perché ci sono bassi salari e questa va affrontata in sé e riguarda il rapporto tra produttività generale di sistema e dinamica salariale. Da 25 anni - ricorda il presidente della Camera - sono stati smantellati gli elementi che avrebbero garantito un adeguamento salariale ai fattori di crescita economica".

L'effetto di queste politiche sul potere d'acquisto, sostiene ancora Bertinotti, è "che le organizzazioni sindacali calcolano una perdita di circa 900 euro all'anno. C'è un lungo declino in cui si vede che né la concertazione né la contrattazione hanno compensato la progressiva perdita di potere d'acquisto. Questo è un problema che riguarda la politica economica generale che deve operare una politica redistributiva che consenta un adeguamento salariale e degli stipendi".

Diversa è, a giudizio del presidente della Camera, la questione dei contratti nazionali, della produttività aziendale, della modifica della struttura contrattuale: "C'è un'altra questione - osserva - che riguarda i rapporti con gli accrescimenti di produttività aziendali e settoriali. Negli anni '70 c'erano i premi di produttività, e le forme attraverso cui si stabiliscono i rapporti aziendali con la contrattazione fra salari e produttività, rappresentano un rapporto biunivoco".

In questo quadro, "ancora diversa è la questione delle relazioni industriali e sindacali che riguarda il sindacato e la Confindustria a partire dal rinnovo dei contratti. Va evitato - ribadisce Bertinotti - il cortocircuito fra questi diversi problemi che vanno affrontati autonomamente e separatamente".

STAMPA

x | chiudi